



BILANCIO DI PREVISIONE 2018 - 2020

ATTESTAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Il sottoscritto Pierpaoli Mauro, in qualità di Dirigente del servizio finanziario di questo Comune

Visto l'art. 153, comma 4, del D. lgs. n. 267/2000;

A T T E S T A

Il bilancio di previsione 2018/2020 è stato redatto nell'osservanza delle norme contenute nel d.lgs. n. 267/2000 e nel rispetto dei nuovi principi introdotti dal D. lgs. n. 118/2011.

Le previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa sono basate sugli andamenti previsti con l'approvazione del bilancio pluriennale 2017/2019, come integrate e modificate nel corso dell'esercizio 2017 in base alle richieste presentate dai vari servizi a valere sul bilancio annuale 2017 e pluriennale 2017/2019, compatibilmente con i vincoli di bilancio attuali e prospettici (ad esempio fondo crediti dubbia esigibilità crescente, fondo IMU-TASi, fondo sviluppo investimenti decrescente, nuova modalità di utilizzo proventi permessi di costruire dal 2018) imposti dalla normativa vigente.

Le entrate correnti sono state valutate con criteri di prudenza, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nel triennio finanziario 2015-2017 e degli obiettivi impartiti dall'amministrazione, delle dichiarazioni dei Dirigenti di settore, della fiscalizzazione dei trasferimenti statali disposta dal D. lgs. n. 23/2011 e successive integrazioni e modificazioni, delle disposizioni contenute nella legge di stabilità per il 2018 e successive integrazioni e modificazioni, oltre che dalle previsioni ultrannuali contenute nelle norme di finanza pubblica previgenti.

I dati relativi alla quantificazione del fondo di solidarietà comunale, istituito in sostituzione dell'abolito fondo sperimentale di riequilibrio, sono stati previsti secondo quanto reso disponibile dal ministero dell'interno attraverso il proprio portale istituzionale, tenendo conto anche delle evoluzioni normative in materia e

facendo riferimento alle note metodologiche elaborate dallo stesso ministero dell'interno – dipartimento finanza locale relativamente agli esercizi passati.

I trasferimenti compensativi per l'abolizione di tributi comunali o l'introduzione di nuove fattispecie agevolative in materia sono stati stimati in proporzione ai dati storici già attribuiti qualora presenti ed in proporzione ai gettiti venuti meno in seguito all'introduzione di tali norme.

Il bilancio di previsione 2018/2020 è stato predisposto in un contesto di minore difficoltà ed incertezza normativa rispetto a questi ultimi anni, ma i segnali di inversione di tendenza che si registrano su tale aspetto scontano in realtà il crescente peso dell'entrata a regime delle norme già definite in passato, tant'è che in alcuni casi (si veda la disciplina relativa al FCDE o quella sui Fabbisogni Standard ad esempio) il legislatore è tornato parzialmente sui suoi passi consentendo una maggiore flessibilità, stanti le costanti segnalazioni di sofferenza pervenute dagli enti locali attraverso i loro organismi rappresentativi (ANCI).

Tra gli elementi che hanno trovato stabile definizione si rammentano: la Legge Costituzionale n.1/2012 sull'Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012); la legge di stabilità approvata in tempi ragionevoli; l'anticipazione delle c.d. "spettanze" da parte del dipartimento finanza locale del Ministero dell'Interno.

Tra gli elementi di incertezza però si registrano ancora: la riforma fiscale (Legge n. 23/2014); la riforma della tassazione locale; risorse per la compensazione, la cui diminuzione ha ridotto le entrate degli enti locali progressivamente a fronte di gettiti di tributi locali venuti meno per previsione normativa; la revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard; la legislazione regionale e i prospettati tagli di risorse per gli enti locali; il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014, che ancora dispiega i suoi effetti, ad esempio per la carenza di fondi e il riassetto di competenze che a cascata impattano anche sugli enti locali (si veda ad esempio la spesa per la manutenzione e pulizia dei fossi ad esempio, in cui sono state trasferite le competenze senza nessuna compensazione di risorse).

Un elemento di criticità peculiare di alcune realtà locali tra cui Falconara Marittima è legata alla spesa crescente e non controllabile per i minori e al correlato decrescere dei fondi regionali trasferiti a tal fine: questo comporta un onere sempre maggiore a carico del singolo ente locale.

Tra gli elementi positivi sicuramente va registrata per il secondo anno consecutivo l'asserita fine della stagione dei tagli, il superamento ormai a regime del patto di stabilità interno, la possibilità per gli enti di sbloccare quote di avanzi di amministrazione congelati dalle previgenti regole stringenti in funzione della propria capacità di spesa e di cassa.



Sul fronte delle spese sono stati debitamente considerati:

- a) gli impegni pluriennali derivanti da contratti a durata continuativa o da disposizioni di legge;
- b) gli impegni già assunti ma imputati contabilmente all'esercizio successivo in base al nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata, come definita dal d.lgs. n. 118/2011 e relativo decreto attuativo dpcm 28/12/2011 e Principio contabile n. 4/2;
- c) le spese di trattamento economico dovuto al personale dipendente già in ruolo o da assumersi nel corso del triennio, secondo la programmazione triennale dei fabbisogni di personale redatta dal settore risorse umane in funzione delle esigenze manifestate dai dirigenti dei singoli settori;
- d) le spese per rate di ammortamento mutui, comprensive di quelle relative ai mutui che sono stati oggetto di rinegoziazione;
- e) il rispetto del nuovo saldo finanziario, c.d. "pareggio di bilancio";
- f) la previsione del fondo crediti dubbia esigibilità nel triennio, coerente con il nuovo dettato del d.lgs. n. 118/2011 e del dpcm 28/12/2011, come definito con il dlgs n. 126/2014. Soprattutto quest'ultimo è destinato a incidere pesantemente in ottica di medio periodo e poi a regime sul bilancio dell'ente, fino a pesare interamente dal 2021 (100%).

Si evidenzia come una delle principali criticità, per ora mitigata dal perdurare di tassi di interesse a livelli minimi storici, è ancora rappresentata dal debito residuo e dalla conseguente rigidità della spesa corrente che ne deriva.

Considerata l'estrema criticità dell'equilibrio finanziario di questo Comune legato a spese fisse derivanti da oneri per contratti stipulati e indebitamento pregressi, si ritiene necessario ribadire ogni prescrizione già evidenziata in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2017/2019 e in particolare fare attenzione alle seguenti azioni, anche in ottica prospettica:

- 1) programmare l'avvio delle nuove spese di investimento ritenute prioritarie (anche con riferimento ad investimenti già avviati o già impegnati a residui e reimputati secondo il nuovo regime contabile) adeguando tempestivamente i cronoprogrammi di spesa e i piani finanziari dei pagamenti derivanti dagli stati avanzamento dei lavori a tutt'oggi già avviati, coerenti con il rispetto dei nuovi vincoli, in modo da consentire di massimizzare le opportunità offerte dall'abolizione del patto di stabilità interno;
- 2) monitorare di continuo le proiezioni finanziarie utili ai fini del rispetto del nuovo saldo di pareggio di bilancio, con particolare riferimento agli accertamenti del Titolo



IV - entrate in c/capitale, ma anche alla loro riscossione, richiedendo tempestivamente agli enti sovraordinati le erogazioni di cassa, ma investendo anche nuova attenzione alle operazioni di valorizzazione immobiliare/alienazioni;

3) innalzare il tasso di riscossione dei servizi offerti controllando in particolare le attestazioni che vengono presentate ai vari servizi comunali ai fini delle richieste di agevolazioni, esenzioni o contribuzioni a carico del bilancio dell'ente, riducendone se possibile, l'incidenza;

4) analizzare le politiche inerenti le locazioni sia attive (con particolare attenzione al tasso di riscossione dei fitti attivi), sia passive (verifica dell'indispensabilità delle stesse e della possibilità di operare una riorganizzazione logistica per sfruttare al meglio gli spazi e utilizzare appieno il patrimonio comunale esistente), anche alla luce dei vincoli normativi in materia;

5) Continuare nell'applicazione delle misure organizzative finalizzate a incrementare la liquidità dell'Ente e accelerare tutte le procedure di accertamento e riscossione delle entrate (con particolare riferimento alla riscossione coattiva delle entrate relative agli anni passati), dei proventi relativi alle operazioni urbanistiche ed alle alienazioni di beni patrimoniali ed in genere tutte quelle legate al controllo del territorio, repressione illeciti e recupero evasione;

6) Attivare a regime gli strumenti normativi e contabili relativi al controllo di gestione, attraverso cui attuare il monitoraggio continuo di tutte le attività oltre che alla concreta attuazione degli indirizzi impartiti dall'amministrazione comunale nelle fasi di predisposizione dei documenti di bilancio, con particolare riguardo al controllo dei costi per centri di costo in funzione dell'utenza servita e alla revisione periodica dello stato di attuazione delle spese programmate, per liberare eventuali risorse non impegnabili ai sensi dei nuovi principi contabili a favore di altri interventi che non hanno trovato capienza nelle priorità iniziali.

L'altro elemento cui porre attenzione è il tema della realizzazione delle entrate iscritte in bilancio, in particolare di quelle recuperate a seguito attività di accertamento e verifica: il recupero di risorse mediante accertamento di evasione tributaria o inosservanza a regolamenti comunali e al codice della strada, pur scontando la quota del fondo crediti dubbia esigibilità possono rappresentare validi obiettivi di miglioramento della situazione finanziaria dell'ente oltre che in termini di recupero di legalità.


In ottica prospettica infatti il FCDE è destinato ad incidere sempre più sulla parte corrente del bilancio riducendo la capacità di spesa, in quanto la % di calcolo, ora agevolata al 75%, salirà progressivamente fino al 100% nei prossimi tre anni: il bilancio 2018/2020 tiene conto di tale elemento, ma è di tutta evidenza che graverà sui servizi e sulle spese correnti in maniera esponenziale se non si concentrano gli

sforzi sulla capacità di realizzare le entrate accertate (anche non tributarie) e velocizzare i tempi della riscossione, prioritariamente, ma non solo, coattiva.

Si ritiene, alla luce di quanto sopra esposto, che sussistono le condizioni previste dalla norma per l'approvazione del bilancio di previsione 2017/2019 e si rilascia parere favorevole alla sua approvazione.

Falconara Marittima, 1 febbraio 2018

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO


(Dott. Pierpaoli Mauro)